

ritinzante, la somministrazione della vitamina della fecondità di solito non ripristina il potere di riproduzione. Le cellule degli organi sessuali in tal caso sono quasi tutte degenerate.

Sono appena cominciati i tentativi di applicazione, a scopo terapeutico, delle conoscenze acquisite mediante le ricerche sperimentali sulla vitamina della fecondità. I pochi tentativi eseguiti finora hanno avuto peraltro risultati incoraggianti.

Vogt Möller e Bay, per esempio, hanno ottenuto dei successi somministrando a vacche sterili olio di semi di grano, ricco anch'esso di vitamina E come quello di semi di frumentone.

Volgt Möller, con l'olio di semi di grano, ha curato anche due donne che non riuscivano ad avere figli perchè l'aborto interrompeva in esse la gravidanza durante i primi mesi. In entrambe le donne la cura vitaminica, invece, ha fatto portare a termine normalmente una nuova gravidanza.

Si può dunque sperare che i recenti studi sulla vitamina E apriranno la strada ad applicazioni terapeutiche utili; che suggeriranno cioè ai medici nuovi rimedi per combattere certe forme di sterilità.

Le vitamine sono senza dubbio sostanze dotate di efficacissima azione contro molti stati morbosi. Non può destare meraviglia quindi che anche alcune condizioni patologiche degli organi sessuali causa di sterilità, possano migliorare grazie ad una cura vitaminica.

Gli studi che abbiamo riferito fanno pensare del resto che forse certe incapacità generiche sono in rapporto diretto o indiretto con l'insufficienza di vitamine, tanto comune nell'alimentazione moderna, denaturata in mille maniere.

Dott. Dino Bolsi.

la mano d'opera e in questo campo possiamo dirlo con orgoglio — non siamo secondi a nessun'altro popolo, e gli ottimi operai italiani troverebbero modo di esplicitare la genialità e lo spirito inventivo di nostra razza.

Ma non è di questo che voglio discutere, ma piuttosto render noto come un modesto giovane artigiano appena ventenne, Gussone Andrea, di Torino, dopo due anni di assiduo lavoro, ha portato a termine un orologio a pendolo di somma precisione dalle speciali caratteristiche, a cui l'inventore giunse dopo ripetute prove e talvolta scoraggianti insuccessi.

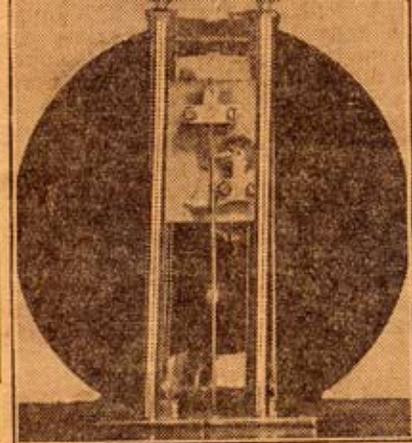
E' noto che i tipi comuni di scappamenti liberi per cronometri non sono stati applicati agli orologi a pendolo, e se qualche tentativo vi è stato esso è rimasto sempre tale o ha dato risultati poco soddisfacenti.

Orbene, il giovane artigiano sopra accennato è riuscito a costruire un pendolo a scappamento libero con scatto misto, il quale, ad una assoluta precisione, unisce pregi estetici non trascurabili.

L'annesso disegno, nel quale per facilità di comprensione qualche pezzo costituente è spostato dalla sua posizione reale, mostra chiaramente il funzionamento del semplice congegno.

La ruota di scappamento A porta 15 denti a, e 15 semifusi e, i quali vengono a contatto rispettivamente col cilindro di riposo b del corpo di scatto B e con la superficie terminale dell'unico braccio c dell'ancora C, collegata a mezzo della solita forchetta fornita di qualche particolarità di lieve conto allo stelo del pendolo. Il corpo dello scatto è un'asta fissata rigidamente ad una estremità mediante l'interposizione di una molla, ed esso si prolunga fin sotto la levetta D, imperniata in d e trattenuta in posizione orizzontale dal piucolo f portato da una piastrina fissata allo stesso stelo del pendolo.

Supponiamo che l'ancora si trovi



cilindrici nei quali trovano posto due ampole di vetro ripiene di mercurio; con tale dispositivo la maggiore conducibilità del metallo rispetto al vetro e la particolare installazione permette un più rapido raggiungimento di equilibrio con l'aria ambiente.

La cassa dell'orologio a pendolo misura un'altezza di m. 1,80 e i vari congegni sono visibili e facilmente smontabili: la carica va data ogni quindici giorni.

Tutte le resistenze che si oppongono al funzionamento dei singoli pezzi sono state ridotte al minimo e lo prova il fatto che il peso motore è di solo 1 kg. e 700, si pensi che è bastata l'aggiunta di una debolissima molletta alla levetta di regolazione per elevare tale peso motore a oltre 5 kg.

Non si esita a dichiarare trattarsi di un lavoro interessante e degno della massima attenzione. Prova dei frutti della applicazione costante e sapiente dei nostri umili artigiani.

- 28 Giugno 1932 r. g.

piata fra i componenti procedete all'arresto mi due, assistiti da venivano assolti in efficienza d'indizi. Il giudizio il Chiadò-fessò unico autore

— Avevo passato strato — tutta la rero ridotto in statechezza. Quando trovai faccia a faccno, col quale avevo tigi per motivi di fumi del vino mi scienza dei miei a ciar parola, mi lan gli alcuni pugni. I de al suolo, ma si re, si allontanò, casa di un cognome mentre entrava ne quivi trovato un b sessal e colpi co Chiadò, senza per di uccidere.

La stessa versione d'Assise (President Muriaglio, P. G. Celliere cav. uff. V. sa, rappresentata e so, Goria-Gatti e stata tacitata, ritir di Parte Civile. Di gli avvocati Quagn

Furono ferri sen nianze, ma, all'ul istanza per una pe l'imputato e il P l'istanza e rinviato processo a tempo

FALL

TORINO — Bona trasporti, via Fréjus istanza creditor; g ra; termine dichiar glio; verifica 10 ag rag. Adelmo Sala.